



RASSEGNA STAMPA

17 - 24 settembre 2017

INDICE

MASSIMO MASI

21/09/2017 QN - La Nazione - Siena	4
Le rettifiche sui crediti fanno da locomotore	

UILCA

23/09/2017 Eco di Bergamo	6
Banche, utili in crescita e sofferenze in ritirata	
21/09/2017 Il Foglio	7
Banche italiane in convalescenza: la cura per i crediti in sofferenza funziona	
20/09/2017 borsaitaliana.it 16:00	8
Banche: Uilca, crescita aiuta i conti ma credito alle imprese diminuisce	

MASSIMO MASI

1 articolo

L'INDAGINE UILCA

Le rettifiche sui crediti fanno da locomotore

LE RETTIFICHE sui crediti di Banca Monte dei Paschi per 4 miliardi, per la cessione dei crediti deteriorati come previsto dal Piano di ristrutturazione, contribuisce a spingere l'utile complessivo degli istituti bancari italiani nel primo semestre dell'anno. È quanto si evidenzia in un'analisi della **Uilca**. Il dato relativo alle maggiori banche italiane è di 4,7 miliardi di euro, quasi raddoppiato rispetto al primo semestre 2016 «tuttavia ad influenzare tale risultato vi sono due fatti straordinari».

SI TRATTA in particolare del contributo di 3,5 miliardi di euro erogati dallo Stato a Intesa Sanpaolo per l'operazione «Banche Venete» e le ulteriori rettifiche su crediti di 4 miliardi contabilizzate da Monte dei Paschi di Siena, previsti per la cessione dei crediti deteriorati. Anche se, sottolinea il **segretario generale Uilca Massimo Masi**, «il credito alle imprese, come segnalato dalla Banca d'Italia, purtroppo sta calando, perché mancando un vero piano industriale del Paese, la richiesta di credito da parte delle aziende medio piccole ristagna».

UILCA

3 articoli

Banche, utili in crescita e sofferenze in ritirata

Ricerca centro studi Uilca

I risultati economici delle «semestrali» dei 13 maggiori istituti di credito italiani, evidenziano un utile complessivo di 4,7 miliardi di euro, quasi raddoppiato rispetto al primo semestre 2016.

Intesa Sanpaolo è salita da un utile di 1.707 milioni del giugno 2016 a 5.238 milioni di quest'anno; Unicredit da 1.321 a 1.853 milioni; Montepaschi, invece, da un utile di 302 milioni del giugno 2016 è passato

a una perdita di 3.243 milioni; Banco Bpm da una perdita di 230 milioni del 2016 a un utile di 94 milioni; Ubi da un «rosso» di 786 milioni del 2016 a un utile, quest'anno, di 696 milioni.

«Le rettifiche sui crediti - commenta Roberto Telatin, responsabile Centro studi Uilca curatore della ricerca - sono in contrazione e le minori rettifiche "normalizzate" sono confermate anche dalla diminuzione dei crediti netti deteriorati (-10,79%)».



Banche italiane in convalescenza: la cura per i crediti in sofferenza funziona

Roma. A che punto è la convalescenza delle banche italiane, colpite soprattutto dal virus degli Npl, i crediti in sofferenza? Sulla via della guarigione, secondo l'Abi, l'associazione del settore, che nel bollettino di martedì 19 rileva come lo stock netto di non performing loans si sia ridotto dagli 89 miliardi del 2015 a 71,2 del giugno scorso fino a 65,8 di fine giugno. Un calo del 26 per cento e soprattutto - aggiunge Ignazio Angeloni, del consiglio di vigilanza della Banca centrale europea - "un rapporto rispetto agli impieghi sceso al 3,8 per cento. Considerando che la media europea è il tre, non siamo più molto distanti". "I crediti deteriorati netti si sono ridotti di oltre un quarto" afferma il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli "un dato inimmaginabile per i tanti critici e detrattori dell'Italia". Dall'estero arrivano però voci dissonanti. L'agenzia di Fitch, che ad aprile ha ridotto da BBB+ a BBB il rating dell'Italia (citando soprattutto la bassa crescita e il rischio dei partiti populistici, due fat-

tori che appaiono in ridimensionamento) scrive che la massa di Npl "pesa ancora in maniera consistente su alcune banche europee, soprattutto in Italia". Fitch riconosce come Unicredit abbia completato a luglio "il deconsolidamento dal bilancio di sofferenze per oltre 16 miliardi, mentre il piano di ristrutturazione di Mps contiene l'impegno alla dismissione di sofferenze per oltre 28 miliardi, di cui 26 tramite cartolarizzazioni", ma non esclude che "le autorità regolatorie possano imporre alle banche ulteriori ricapitalizzazioni, aggregazioni o risoluzioni". Al contrario Mauro Pisu, senior economist dell'Ocse, dice che "la ricapitalizzazione e la riorganizzazione del settore bancario italiano stanno progredendo attraverso un mix di misure che appare appropriato alle diverse circostanze". Anche l'economista fa riferimento alla ricapitalizzazione di Unicredit, all'intervento precauzionale dello Stato in Mps, oltre che alla risoluzione delle due banche popolari venete: "La strategia

governativa per risolvere i problemi bancari è sana e sta producendo risultati, rafforzando la fiducia nel settore. E anche se le garanzie assunte dal governo comportano rischi, questi non sono eccessivi rispetto al fenomeno che intendono risolvere". Le banche continuano a muoversi per smaltire le sofferenze - la Popolare di Bari ha annunciato ieri un accordo con Cerved per 1,1 miliardi - e gli analisti italiani prevedono evoluzioni positive: il centro studi **UilCa**, nell'"Analisi dei dati patrimoniali ed economici delle banche italiane al 30 giugno 2017" stima a fine anno per l'insieme degli istituti "utili quasi raddoppiati rispetto al 2016" grazie anche alla riduzione degli Npl; l'osservatorio Credit Village rileva come le transazioni di crediti problematici siano raddoppiata da gennaio ad agosto rispetto allo stesso periodo del 2016, con 114 affari conclusi contro 62. "Il volume degli accordi sta aumentando, però per controvalori reali molto più bassi di quanto riportato nei bi-

lanci, 21,2 miliardi rispetto a 31,2". In altri termini gli Npl si vendono, sì, ma al prezzo di consistenti svalutazioni. Anche il Senato in-

tende dire la propria, attraverso la commissione Bilancio che sta elaborando una risoluzione per impegnare il governo a concedere incentivi allo smaltimento, mentre alle banche viene chiesta più vigilanza. Sul minor peso degli Npl, e sul conseguente possibile riallineamento italiano alla media europea, ha finora inciso soprattutto l'operazione Unicredit, accompagnata dal maxi-aumento di capitale per 13 miliardi. Mentre la cartolarizzazione delle sofferenze del Monte dei Paschi, sotto l'egida e le garanzie del Tesoro, dovrebbe per la quota di quest'anno ridurre la massa complessiva a 55-58 miliardi, trenta in meno di due anni fa. Per cantare vittoria però è ancora presto. Anche perché nel frattempo il trend di crescita dei prestiti si sta riducendo, all'1,1 per cento per la clientela privata e allo 0,5 per le imprese.

Renzo Rosati

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Banche: **Uilca**, crescita aiuta i conti ma credito alle imprese diminuisce

LINK: http://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/nRC_20092017_1610_450184831.html

Banche: **Uilca**, crescita aiuta i conti ma credito alle imprese diminuisce (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 20 set - La ripresa economica si evidenzia nei conti economici delle banche con una crescita delle commissioni nette del 5,9% e un utile complessivo di 4,7 miliardi di euro, quasi raddoppiato rispetto al primo semestre 2016 ma restano ancora in piedi alcune criticita' irrisolte. Lo segnala il rapporto della **Uilca** sui dati patrimoniali ed economici dei principali istituti bancari italiani al 30 giugno 2017. 'Il credito alle imprese sta calando - dichiara il Segretario Generale della **Uilca** Massimo Masi - non perche' esiste un problema di credit crunch, ma perche' mancando un vero piano industriale del Paese, la richiesta di credito da parte delle aziende medio piccole ristagna'. L'aumento dei profitti delle imprese "senza un aumento dei salari e delle pensioni, non portera' a un aumento dei consumi fondamentale per rafforzare la ripresa economica dell'Italia", afferma Masi. Cel (RADIOCOR) 20-09-17 16:10:38 (0450) 5 NNNN Tag